

Berlusconi e Pellegrini subito nei guai

E venne il giorno del grande fiasco Che succede alle milanesi?

Calcio

Tempi duri per le milanesi. Dovevano essere delle protagoniste del campionato e invece stanno rimediando continue brutte figure. Per il Milan sono comincia-

te in Coppa Italia, per l'Inter pure, anche se i risultati sono stati positivi. Così la loro prima domenica di campionato è stata alla insegna del disastro generale. Entrambe sconfitte da squadre di secondo piano. Intanto le tifoserie cominciano a storcere il naso e a mettere in atto le prime contestazioni. Non erano certo

questi i programmi della vigilia, che avevano spinto tutti alla celebrazione. A San Siro, dove era di scena il Milan, i tifosi sono tornati a far da cornice alla modesta prova del rossoneri, per l'Inter la contestazione è soltanto in emiciclo a storcere il naso e a mettere in atto le prime contestazioni. Non erano certo



MILAN

MILANO — Da una parte 40 miliardi d'investimento, alcuni dei giocatori più ambiti del mercato, 52.000 abbonamenti, uno stadio rinnovato tra i rulli di tamburi e rombi di elicotteri, dall'altra, mettendo una pietra sopra alle delusioni del torneo estivo, due capitomboli casalinghi consecutivi con l'Ascoli e il Parma che, con tutto lo spetto per queste ultime, dire imbarazzanti è solo un simpatico eufemismo. Due tiri, due gol. Calata, guardando i compagni con gli occhi buoni e stralunati, e poi il solito assedio che ricorda la carica del centouino. Il rublo, dopo le prime proteste, s'è perfino rassegnato. Lo stesso Galli fa più pena che rabbia. Ma, allora, è degna di Milano? Di chi è la responsabilità di questi cocenti insuccessi? È davvero solo colpa di Galli, oppure l'Inter, l'Ascoli, la difesa, l'attacco, la panchina nel primo

tempo e il Milan sembrava ancor più ingolfato del solito. L'impressione è che sia un falso problema: non sarà una scheggia, però nel Milan è l'unico che sappia fare, decentemente, un lancio da 40 metri. LA DIFESA — Apparentemente disinvolta, in ogni partita, soprattutto in quelle più «facili», trova il modo di farsi sorprendere. Gioca sempre sul filo del rasoio e spesso non riesce il gesticchetto del fuorigioco. Infine Barresi: è troppo nervoso. DONADONI E MASSARO — Il primo è l'ombra di quello ammirato nell'Under 21 e nell'Atalanta. Qualche galletta e poi lunghe assenze. Massaro, saltato il periodo di preparazione per un infortunio, domenica ha giocato bene ma, alla fine, era spremuto come un limone. Assurdo l'idea di farlo giocare al centro del campo. WARDIS, HATELEY, GALDERISI — Per tutti e tre non c'è posto. Berlusconi dice (si avvicinano a seconda delle esigenze tattiche) che non è un problema. Invece il problema esiste perché tutti e tre hanno i nervi a fior di pelle. Galderisi, ad esempio, domenica non ha per nulla

gradito l'eliminazione. Hateley e Wardis comunque, a parte alcuni eccessivi affanni, sono stati tra i migliori. LIEDHOLM — È visibilmente turbato. A parte l'idea bizzarra di sostituire Di Bartolomei con Evani, dà l'impressione di muoversi per tentativi. Il gioco soprattutto non convince. Una lunga serie di sconfortati passaggi e di inutili traversoni che finiscono in aree intasate come maciati. Ha molti giocatori nuovi e un lungo lavoro da fare. I tifosi, che vogliono tutto e subito, lo stanno osservando con grande scetticismo dal piedistallo su cui l'avevano posto. Era un monumento intoccabile: dopo i colpi di spillo di Berlusconi non lo è più. BERLUSCONI — «Re Silvio» ha sbattuto il naso contro un muro. Per tutti e tre non c'è posto. Berlusconi dice (si avvicinano a seconda delle esigenze tattiche) che non è un problema. Invece il problema esiste perché tutti e tre hanno i nervi a fior di pelle. Galderisi, ad esempio, domenica non ha per nulla



INTER

APPIANO GENTILE — Nel quartier generale dell'Inter la parola d'ordine è minimizzare. La falsa partenza in casa dell'Empoli viene ridimensionata con commenti «soffici e sereni». Giovanni Trapattoni, che ieri pomeriggio ha convocato i giocatori per un breve allenamento in preparazione dell'incontro di domani sera con i greci dell'Aek, ha subito gettato abbondanti secchiate d'acqua sul fuoco delle polemiche. «Non mi sembra assolutamente il caso di far drammi. Una sconfitta non può e non deve condizionare una stagione. Agli stessi giocatori, poi, non posso imputare particolari colpe. In altre partite, ad esempio quella col Bologna, qualcuno si era fatto sorprendere un po' ingenuamente. Domenica le cose sono andate diversamente: sono stati bravi gli avversari a far scattare il contropiede. Ecco: qualcuno dopo si è fatto prendere dall'angoscia di pareggiare a tutti i costi. Un'angoscia che ci ha reso particolarmente vulnerabili e che poteva costarci un passivo ancora più grave». Tutto questo. Però l'Empoli non è certo squadra da far tremare il mondo. Non le sembra preoccupante una partenza così traballante? «Sono discorsi vecchi, questi, che devo sempre ripetere. Si fa sempre più fatica, nel calcio moderno, a fare le facili goledate. Squadre materassi non si trovano più, almeno in Italia. Ormai tutto adottano sofisticati accorgimenti tattici che metto-



no in difficoltà anche le squadre più blasonate. Il Napoli, ad esempio, ha vinto per una prodezza di Maradona. Al mondiale in Messico le partite si risolvevano quasi sempre ai rigori. — Restiamo all'Inter. Si torna alle vecchie polemiche? Trapattoni si rabbuia. «Nessuna polemica. Quello che è successo all'Inter in passato non mi riguarda. Non voglio neppure fare confronti. Questa è un'altra squadra. Ora si tratta soltanto di reggere e affrontare con la giusta determinazione la squadra greca che, detto per inciso, non mi sembra l'ultima arrivata». — Trapattoni sposta il discorso sulla partita di coppa e, in effetti, qualche motivo per preoccuparsi non gli manca. Precedendo dal valore dei greci, bisogna infatti notare che l'infermeria nerazzurra si sta riempiendo in modo preoccupante. Piracini e Bergomi difficilmente giocheranno e, inoltre, sta venendo fuori un'altra «grana» per Marangoni. Il giocatore, infatti, temendo di non essere quarto dal guaio che gli affligge il ginocchio, dopo ulteriori visite vorrebbe farsi operare. Naturalmente Trapattoni e i dirigenti nerazzurri non hanno certo accolto con entusiasmo la notizia. Comunque nonostante i tre squalificati (Tardelli, Fanna e Mandorlini) e le probabili defezioni di Piracini e Bergomi, gli altri giocatori sono quasi tutti ottimisti. Altobelli ha insistito: «Le vecchie tensioni del passato non esistono più. Vedrete che fin da domani tutte le incertezze svaniranno da sole». Nonostante le ultime amare avventure dell'Inter in Uefa, quest'anno sembra che ci sia la convinzione di disputare una buona annata. Sembra che anche i tifosi siano fiduciosi: la prevendita dei biglietti sta andando a gonfie vele. Domani sera al Meazza dovrebbero esserci oltre 50.000 persone. da. cc.

Ieri a Milano presentazione in pompa magna (Zavoli, Annibaldi...) del torneo che inizia domenica

«E ora preparatevi all'Eurobasket» Il ministro De Michelis presenta così il prossimo campionato

Basket

MILANO — «Bella gente! Ieri intorno al basket. In gran parte non aveva nulla a che vedere con le cose della palla a spicchi, ma bella gente lo stesso. Famosa e degna delle migliori vetrine. Come quella, pur se meno brillante, fatta di giocatori, manager, tecnici. Nei saloni del Principe di Savoia, aveva convocato gli uni e gli altri la Lega di basket per presentare, Gianni De Michelis in testa, il campionato che prende il via domenica prossima 21 settembre. Una gran kermesse, una sorta di convention all'americana, in cui mass-media, pubblicità, indagini di mercato, indici d'ascolto e persino discussioni sulla società postindustriale hanno tenuto banco. Lungissima la lista dei presenti. Ma limiteremo all'essenziale. E vale a dire tra i dirigenti: Giulio Malgara (responsabile della Lega, o in parte della Federbasket) che si compiacce, senza ironia, di non poter intervenire; Sergio Zavoli (Rai), Gianni De Michelis (presidente della Lega, oltre che, ovviamente, ministro del Lavoro), Gianluigi Pirelli (vicepresidente), Enrico Vinci (presidente della Federbasket, prodigo di ab-

bracci e firmatario di una specie armata con la Lega). E poi i vari Villalta, Gamba, Marzorati, Premier, Ferracini, Morbelli, Bulgheroni, Zanatta, Sartori, Bison, Cosmelli e tanti altri, sportivi più o meno militanti. Il tema dell'incontro non poteva essere che «Basket: sport spettacolo di grande immagine», essendo quello dell'immagine il tema conduttore della gestione De Michelis (sono passati due anni e altri giorni ne dovranno passare) della Lega. D'immagine si può anche morire, ha avuto occasione di dire nel suo intervento il presidente della Rai, Sergio Zavoli, intendendo che il fluire dell'immagine, anche di una palla che si infila in una retina, può catturare al di là del lecito dando una specie di ipnosi. Ed ipnotica appare a volte la strategia di Gianni De Michelis, che si affida a diversi lungimiranti, della Lega (e in parte della Federbasket) che si compiacce, senza ironia, di non poter intervenire; Sergio Zavoli (Rai), Gianni De Michelis (presidente della Lega, oltre che, ovviamente, ministro del Lavoro), Gianluigi Pirelli (vicepresidente), Enrico Vinci (presidente della Federbasket, prodigo di ab-

grandi e piccoli centri. Ma questa è solo una faccia. Spesso ieri mattina nelle sale dell'albergo milanese è risuonato il ritornello: «Noi non siamo come il calcio». Oppure: «Un caso-Palermo nel basket non ci potrebbe essere». Ma che dire allora di solo l'1 per cento la scorsa stagione del pubblico del palazzetto. I dati forniti dalla Lega dicono dell'aumento

dell'audience televisivo. Le stesse cifre, però, restano de-solatamente basse quando si parla di basket, per riprendere i palazzetti. Ci sono, è vero, fenomeni contingenti tipo il Palasport di Milano semidistrutto. Tuttavia il dato preoccupa. Il destino televisivo del pallone sembra allora essere la base, per riprendere il titolo e contenuto di un articolo di Gaspare Barbiellini Amidei domenica sul Corriere della sera. Ma nel senso di una visione spocchiosa in cui i palazzetti andranno sempre più spopolando e le poltrone di casa verranno utilizzate in maggiore e più comoda misura. Soprattutto se, come pare, arriveranno dagli Stati Uniti, invitati dalla Lega, registi e tecnici della Cbs, la rete che trasmette la Nba, per insegnare ai colleghi italiani a fare le riprese in diretta. Il ministro De Michelis, tra gli altri quello di Annibaldi che ha chiesto uno sforzo per instaurare tra basket e basket un rapporto più professionale) ha fatto più che altro il consuntivo di questi due anni al vertice della Lega delle società di serie A. Programma di consolidamento è stato chiamato. Sinteticamente i punti: 1) consolidamento delle

società che sperime nteranno quest'anno la nuova formula del campionato. Non è una soluzione definitiva, anche perché ha spaccato di fatto le società; 2) consolidamento dell'immagine come specifica disciplina sportiva; 3) consolidamento delle strutture, cioè i palazzetti ad esempio. C'è un piano per operare in una cinquantina di città per trasformarli in strutture multuso; 4) sponsorizzare la qualità e non solo la quantità. E piazzando il colpo finale, il ministro ha detto «che c'è da guardare oltre, a questa società in trasformazione civile e culturale». Siamo o non siamo nella società postindustriale? Vale a dire, per quanto riguarda lo sport, nella società che s'avvia ad essere fatalmente postde-cadente? Niente più dilettanti veri o falsi. Niente campionati nazionali ma piuttosto continentali. Incombe il salite alle vertici. Molti hanno applaudit, altri scuotevano il capo. Per poco a Vinci non gli veniva un colpo. Nel pomeriggio, dopo una conferenza stampa nella quale il ministro ha ribadito i concetti, le conclusioni con l'intervento, però, non di tutti i direttori dei quotidiani sportivi (come atteso) ma del solo Cannavò.

Gli arbitri di domenica

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere le gare della prima giornata del campionato italiano maschile di basket di serie A1 e A2 in programma domenica. SERIE A1: Tracer Milano-Giomo Venezia: Baldini di Firenze e Montella di Napoli; Mobiligrig Caserta-Ocean Basket: Bollettini di Zanon di Venezia; Bertoni Torino-Dieter Bologna: Martolini di Fiorio di Roma; Divaresi Varese-Ancona: Neri di Firenze e Vitolo di Pisa; Hamby Rimini-Enichem Livorno: Nuara di Genova e Tallone di Varese; Ruminis Reggio Emilia-Arezzo: Cantù Bianchi e Agnazio di Roma; Albert Livorno-Savolini Pesaro: Este di Venezia e Garbin di Genova; Vogli Bologna-Fantoni Udine: Malerba di Brindisi e Baldi di Napoli.

Gli arbitri di domenica

SERIE A2: Benetton Treviso-Liberti Firenze: Casanmassima di Como e Paronelli di Varese; Sestini Rieti-Facar Pesaro: Cazzaro di Venezia e Dezanutti di Udine; Fleming Porto S. Giorgio-Annabella Venezia: Dielmo di Messina e Geronzi in fondo alla graduatoria; Litbaski continua a deludere e arranca in fondo alla graduatoria. Il Nantes di Burroughs, avversario tra 24 ore del Torino ha perso a Monaco, ma mantiene la terza poltrona in classifica. Il Nizza ed è anch'esso al quarto posto. In Spagna subito in vetta la coppia magica del Real Madrid e Barcellona, affiancati dal sorprendente Malesca. Il Saragossa che domani scenderà in campo all'Olimpico con la Real ha subito un pesante stop a Madrid, surclassato per 3 a 1 dal Real.

IL CALCIO IN EUROPA

Per Nantes e Saragozza due sconfitte prima dell'avventura italiana

Riprendiamo, in coincidenza dell'avvio del nostro campionato e del primo turno di Coppa, la panoramica sui principali tornei calcistici europei. Oltre i nostri continui il calcio marcia già a pieno ritmo da alcune settimane. I più sollecitati sono stati i cugini francesi: oltre al campionato è giunto infatti già alla nona giornata. Partiamo dall'Inghilterra le cui formazioni sono ancora fuori dalle competizioni continentali per club per decisione dell'Uefa. Il Liverpool, campione uscente, è già dopo 6 turni al primo posto in collaborazione con il Nottingham Forest. Il Wimbledon (nome famoso per il tennis) dopo una partenza a rasoio (4 vittorie) al primo severo test è crollato in casa: l'Everton, — grande delusione dello scorso anno — l'ha sconfitto in casa per 2 a 1; una battuta d'arresto per la matricola terribile. Nel Liverpool vittorioso il Charlton ha segnato il neo juventino Jan Rush che ha fatto un balzo in avanti (5 reti) nella classifica dei marcatori guidata da Colin Clarke del Southampton. Tra le grandi in difficoltà il Manchester United (4 punti), l'Arsenal (6 punti) e l'Aston Villa addirittura al penultimo posto. Da segnalare, infine, il debutto del capitano della nazionale Bryan Robson, che riappare sulla ribalta dopo l'infortunio alla spalla all'ultimo Mundial. Anche in Germa-



nia occidentale dopo sei turni troviamo una conferma. I campioni in carica del Bayern Monaco sono solitari al comando. Seguono gli «eccerrimi nemici dell'anno scorso del Werder Bremen, beffati all'ultima giornata, l'Amberg e il Bayer-Leverkusen. Tra le grandi deluse il Borussia Moenchengladbach e il Colonia, in coda alla classifica. In Francia lo scudettato Paris S.Germanis è partito al rallentatore. In testa a sorpresa c'è il Marsiglia seguito da un'altra sorprendente Malesca. Il Racing Parigi di Francoscoli, Fernandez e Litbaski continua a deludere e arranca in fondo alla graduatoria. Il Nantes di Burroughs, avversario tra 24 ore del Torino ha perso a Monaco, ma mantiene la terza poltrona in classifica. Il Nizza ed è anch'esso al quarto posto. In Spagna subito in vetta la coppia magica del Real Madrid e Barcellona, affiancati dal sorprendente Malesca. Il Saragossa che domani scenderà in campo all'Olimpico con la Real ha subito un pesante stop a Madrid, surclassato per 3 a 1 dal Real.

Inghilterra

6ª giornata Coventry-Newcastle 3-0; Liverpool-Charlton 2-0; Luton-Arsenal 0-0; Manchester United-Southampton 5-1; Norwich-Watford 1-3; Nottingham Forest-Aston Villa 5-2; Oxford City-Sheff Wednes 2-0; Queens Park Rangers-West Ham 2-3; Sheffield Wednesday-Liverpool 2-0; Tottenham-Everton 1-2.

LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: Team Name and Points. Nottingham Forest 13 (6), Liverpool 13 (6), Everton 12 (6), Wimbledon 12 (6), Coventry 11 (6), West Ham 10 (6), Queens Park R. 10 (6), Luton 9 (6), Sheffield Wednesday 9 (6), Arsenal 8 (6), Norwich 8 (5), Tottenham 8 (6), Watford 7 (5), Leicester 6 (5), Manchester City 6 (6), Southampton 6 (6), Chelsea 6 (6), Oxford 6 (6), Manchester United 4 (5), Charlton 4 (6), Aston Villa 3 (6), Newcastle 2 (6).

Germania O.

6ª giornata Kaiserslautern-Bayern Monaco 1-1; Colonia-Hamburg 3-0; Fortuna Düsseldorf-Bayer Uerdingen 1-1; Borussia Dortmund-VfL Steyerdorf 1-2; Borussia Mönchengladbach-Eintracht Frankfurt 1-1; Bayer Leverkusen 2-1; Norimberga-Walldorf 1-1; Schalke 04-Borussia Dortmund 3-0; Werder Bremen-Borussia Dortmund 1-1.

LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: Team Name and Points. Bayern Monaco 10, Bayer Leverkusen 9, Werder Bremen 9, Amberg 9, Stuttgart 8, Kaiserslautern 7, Eintracht F. 7, Schalke 04 7, Borussia D. 6, Bayer Uerdingen 6, Bochum 6, Borussia M. 6, Colonia 3, Bielefeld 3, Biau-Weiss Berlino 3, Fortuna D. 3, Norimberga 2.

Francia

5ª giornata Tolosa-Nizza 2-0; Lens-Lilla 1-3; Monaco-Nantes 3-1; Laval-Brest 1-0; Auxerre-Saint-Etienne 3-0; Sochaux-Bordeaux 0-2; Le Havre-Rennes 1-1; Nancy-Metz 0-0; Paris S.G.-Racing Parigi 1-2; Marsiglia-Tolosa 3-0.

LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: Team Name and Points. Marsiglia 14, Bordeaux 13, Nantes 12, Tolosa 11, Lilla 11, Paris S.G. 11, Metz 10, Sochaux 9, Auxerre 8, Lens 8, Monaco 8, Brest 8, Laval 8, Rennes 8, Le Havre 7, Nancy 7, Racing Parigi 7, Saint Etienne 7, Nizza 7, Tolosa 6.

Spagna

4ª giornata Sabadell-F.C. Barcelona 1-1; Real Madrid-Saragozza 3-1; Majorca-Athletic Madrid 4-3; Cadix-Santander 3-0; Siviglia-Osasuna Pamplona 1-1; Athletic Bilbao-Real Sociedad 1-1; Valladolid-Betis Siviglia 2-1; Espanol-Barcelona-Sporting Gijon 0-0; Murcia-Las Palmas 1-0.

LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: Team Name and Points. Barcellona 6, Real Madrid 6, Majorca 6, Betis 5, Las Palmas 5, Valladolid 5, Athletic Madrid 4, Real Sociedad 4, Espanol 4, Sporting Gijon 4, Athletic Bilbao 4, Saragozza 3, Siviglia 3, Sabadell 3, Cadix 3, Murcia 2, Santander 1.

Palermo, ancora proteste Oggi vertice a Roma

PALERMO — Una nuova manifestazione si è svolta ieri per le vie cittadine «perché il calcio non muola». Vi hanno preso parte duecento persone che hanno paralizzato il traffico. Non ci sono stati incidenti. Questa mattina, intanto, nuovo vertice a Roma presso il ministero del Turismo e dello Sport tra il ministro Capria e una delegazione palermitana guidata dal sindaco Orlando e dal ministro per le Regioni Carlo Vizzini. Al vertice parteciperanno anche i capigruppo comunali. Al centro dell'incontro le possibilità di salvezza in extremis della squadra di calcio. Nel capoluogo siciliano, infine, la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta dopo la pubblicazione su alcuni giornali del contenuto di un rapporto sul calcio scompresso a firma del procuratore Giuseppe Montana, assassinato dalla mafia. Il dottor Montana aveva svolto indagini su un giro di partite truccate denunciando il presidente del Palermo. Altri dirigenti ed altri faccendieri, tutti avevano poi ricevuto comunicazione giudiziaria. L'inchiesta sulla presunta «fuga di notizie» è stata affidata al sostituto procuratore Alberto Di Carlo che ieri ha sentito come testi alcuni cronisti.

Messaggio di Cossiga alla Simeoni

ROMA — Il presidente della Repubblica ha inviato a Sara Simeoni un messaggio di benedizione e di incoraggiamento. Il messaggio recita: «In occasione del suo ritiro dall'attività agonistica desidero porgerle, con i sensi della mia personale ammirazione, il saluto affettuoso e grato degli italiani che a lungo ricorderanno le sue splendide vittorie».

Tessere stampa per l'Olimpico La Procura indaga

ROMA — La Procura della Repubblica di Roma è stata sollecitata ad indagare sulla regolarità del test di base ai quali i Coni assegna, all'inizio del campionato di calcio, le tessere stampa per l'ingresso allo stadio Olimpico ed agli spogliatoi. A chiedere all'autorità giudiziaria una verifica del rispetto di questi principi di equità tra le tessere giornalistiche che dovrebbe ispirare la distribuzione degli accreditati è stato il direttore di un'agenzia di stampa che ha presentato una denuncia negli uffici di piazzale Clodio. L'esame del caso è stato affidato al sostituto procuratore Edoardo Landi che ha ascoltato ieri, nel suo ufficio, il responsabile dell'ufficio stampa del Coni.

Argentina resta in ospedale

TRENTO — Contrariamente a quanto avevano preannunciato i medici del reparto di cardiologia del ospedale S. Chiara di Trento che lo hanno in cura da tre giorni, Moreno Argentin non è stato dimesso. Né gli stessi medici vogliono anticipare previsioni su un completo ristabilimento della salute del neo campione del mondo.

Kasparov vince È ad un passo dal titolo

LENINGRADO — Il campione del mondo di scacchi Garry Kasparov si è aggiudicato la 16ª partita del mondiale che lo vede opposto ad Anatoly Karpov ed ora guida per 9 punti e mezzo a 6 e mezzo, un vantaggio che potrebbe ritrarre decisivo per l'attribuzione del titolo. Karpov si è ritirato alla 11ª mossa dopo avere perso la regina.